



# Domani i funerali di Marchetti

*Patron dell'omonima ditta di autogru. Alle 15 in Sant'Anna*

Verranno celebrati domani alle 15 nella chiesa di Sant'Anna i funerali di Luigi Marchetti, patron della Marchetti autogru, storica e gloriosa azienda piacentina. Malato da tempo, l'imprenditore è scomparso all'età di 82 anni lasciando un grande vuoto e splendidi ricordi, quasi tutti legati alla sua attività che di certo a Piacenza (e non solo, ma anche all'estero) ha lasciato segni tangibili. Uno su tutti: il quartiere della Besurica, di fatto "inventato" da Marchetti, proprietario di quasi tutti i terreni. Figlio di un fabbro, Luigi Marchetti, divenuto poi cavaliere del lavoro, dopo varie esperienze ha dato vita all'omonima azienda che ha iniziato la sua attività produttiva nel 1956 come ditta individuale per poi trasformarsi in società per azione nel 1978. Gli anni Ottanta rappresentano il periodo d'oro della società che ha sede sulla Caorsana. Un periodo d'oro a cui corrispondono guadagni fatti fruttare con investimenti immobiliari, più che altro terreni, Besurica compresa. Lo stabilimento attuale sorge su un'area complessiva di 46mila metri quadrati di cui 16mila coperti.



# Enia e Iride, tra sette giorni il sì alla fusione

*I sindaci emiliani incontrano i sindacati. «Maggioranza pubblica e radicamento territoriale»*

**M**aggioranza in mano pubblica e forte radicamento nel territorio: due gli obiettivi che i "portatori d'interesse" di Enia (amministrazioni pubbliche e sindacati) porteranno come richiesta al tavolo di discussione che si aprirà a breve con i vertici di Iride.

Si conoscerà infatti tra sette giorni il destino della fusione tra Enia ed Iride, anche se tra gli emiliani c'è forte ottimismo. E' stato l'incontro organizzato ieri in Consiglio comunale tra i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche interessate dalla trattativa, il sindaco Roberto Reggi, il vicesindaco di Parma Paolo Buzzi e il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, i vertici di Enia e le rappresentanze sindacali a permettere un primo momento informativo sul futuro dell'azienda.

**Martedì prossimo riunione dei Cda delle due società Reggi: «Prevediamo una conclusione favorevole»**

«Ci abbiamo messo un po' di tempo - ha spiegato Reggi - ma nessuno in questo periodo di crisi riesce a fare facilmente operazioni così importanti come una fusione aziendale. Ci riusciremo probabilmente noi, assieme a Torino e Genova, per creare un'azienda ancora più forte di quella di oggi, fortemente radicata al territorio mantenendo il controllo pubblico. Ciò significa che gli indirizzi che daranno i sindaci per quanto riguarda tariffe e investimenti e la qualità rimarrà alto perché ci sarà il controllo pubblico. Assieme al sindacato che rappresenta i lavoratori che sono la parte più importante dell'azienda abbiamo raggiunto questa intesa e riteniamo di poterla espandere anche a Genova e Torino».

Reggi ha ribadito ancora una volta la volontà di procedere senza indugi verso la fusione, «viste le complementarità tra le nostre attività, più legate al settore ambiente e idrico noi e l'energia e gas per Iride». Alla nuova multiutility si chiederanno così investimenti nell'ambiente e nell'energia. «Non abbiamo clienti, ma cittadini che devono essere soddisfatti dei servizi. L'azienda dev'essere sempre più rispondente alle aspettative. Ci abbiamo messo molto tempo perché non volevamo consegnare i servizi pubblici locali a realtà lontane dai cittadini».

D'accordo si sono detti anche i rappresentanti delle altre amministrazioni. «Anche noi vogliamo un'azienda a maggioranza pubblica - ha affermato Graziano Delrio, primo cittadino di Reggio Emilia - e come abbiamo già scritto nei patti parasociali, vogliamo un'azienda radicata sul territorio, attenta alle esigenze dei clienti, ovvero dei cittadini. Vogliamo un'azienda multi-servizi vera, forte, in grado di vincere le gare, di difendere la tradizione di servizio che ha in questi territori. C'è un'impegno forte ad intensificare le relazioni sindacali in questa fase d'inizio perché è necessario che i lavoratori si sentano parte di questo processo ed è una cosa a cui teniamo molto come proprietà».

Sulla stessa linea il vicesindaco di Parma Paolo Buzzi. «Uno dei due punti base dell'accordo di fusione che stiamo portando avanti per il bene dei nostri territori e per i risvolti occupazionali è il radicamento sui territori e il mantenimento della



Nella foto un momento dell'incontro di ieri nella sala del Consiglio comunale

quota maggioritaria pubblica delle azioni, Ci fa piacere riscontrare la condivisione delle organizzazioni sindacali, della proprietà e dell'azienda del processo di fusione, un'occasione molto importante per la multiutility. La normativa attuale infatti impone la realizzazione di gare per le concessioni dei servizi pubblici locali. Strutturare un'azienda nell'ottica di partecipare alle gare richiede quindi l'impegno di tutti gli attori».

Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti regionali di settore dei sindacati, Anna Salfi della Cgil, William Ballotta della Cisl e Giulia-

no Zignani, segretario aggiunto della Uil regionale. Da tutti è stato espresso apprezzamento per la volontà di condividere il percorso, portando anche a livello regionale alla sottoscrizione di protocolli simili a quello sottoscritto ieri (vedi box a lato) per la realtà piacentina.

Il giorno della verità per la nuova multiutility sarà quello di martedì, quando si riuniranno praticamente in contemporanea i consigli d'amministrazione di Enia e Iride per decidere del futuro. «Speriamo in una conclusione favorevole» ha commentato Reggi concludendo l'incontro.

Gianluca Croce

## Accordo innovativo

**«Nuove gare da gennaio: più rapporti con l'Ato»**

Nell'accordo sottoscritto ieri dai rappresentanti dei sindacati e dall'assessore Annamaria Fellegara, che potrebbe essere adottato a modello anche in altre realtà, viene ribadita la necessità di collaborazione e dialogo tra la parte sindacale e quella politica. «Chiediamo un monitoraggio del rapporto tra la committenza dei servizi idrico ambientali - spiega Michele De Rose per la Cgil, anche a nome di Enzo Moggi della Uil e Antonio Colosimo della Cisl - perché dal 31 dicembre 2010 saranno rimessi a gara le concessioni, per questo è indispensabile un rapporto con il presidente dell'Ato Roberto Reggi». I sindacati hanno poi chiesto un confronto interprovinciale con i rappresentanti dei soci pubblici per discutere delle ripercussioni a livello occupazionale della fusione con Iride.

«L'Amministrazione - conclude De Rose - si è poi impegnata a promuovere la tutela degli insediamenti produttivi piacentini. Il patto sottoscritto è un po' un unicum in Italia: va dato atto al sindaco Reggi di averci ascoltato».

(gicr)

## Italia dei valori

### Candidati, presto i nomi

Saranno resi noti nei prossimi giorni i nomi dei tre candidati dell'Italia dei valori. Reduce assieme ad un'altra decina di militanti piacentini del congresso romano del partito di Antonio Di Pietro, Sabrina Freda, segretaria provinciale dell'Idv, annuncia che «ci sarà un filo rosso che unirà tutti i nomi. Vogliamo portare in Regione i nostri temi programmatici». L'appuntamento congressuale è ritenuta «una tappa importante per la vita dell'Italia dei valori. I temi erano quelli già emersi, ma ora è stata data sicuramente più attenzione». E' stato ribadito l'obiettivo di arrivare a doppia cifra entro il 2013, visto che alle Europee l'Idv ha ottenuto l'otto per cento dei consensi. «Abbiamo ribadito l'intenzione di diventare forza alternativa di Governo, anche se ovviamente consideriamo concluse ipotesi di alleanze larghe giuste per arrivare al 51%. Siamo poi soddisfatti di essere riusciti a portare alcuni temi locali nella discussione generale: si è parlato di mobilità, per favorire i pendolari, di ambiente e di energie alternative».

(gc)

# «Il comunismo oggi non è più la sintesi»

*Presentati i candidati dell'alleanza tra Verdi e Sinistra, ecologia e libertà*

Leopoldo Bolliger, Maura Cesena e Antonio Tagliaferri. Sono questi i nomi che compongono il trio di candidati piacentini alle prossime consultazioni regionali per l'alleanza elettorale tra Sinistra, ecologia e libertà (Sel) e Verdi.

«Guardiamo alle elezioni come una prima tappa da raggiungere per poi proseguire oltre - spiega Manuela Schiaffonati, coordinatrice provinciale di Sel insieme a Davide Benedetti - quanto è successo in Puglia con Vendola rappresenta a pieno il nostro progetto e intendiamo farci forti della sua rappresentanza. Un programma che racchiude temi «di sinistra» per definizione, quello alla base dell'accordo tra Sel e Verdi, che spazia tra ambiente, lavoro, questione sociale, etica della politica, libertà e tutela dei diritti».

Ma soprattutto, guardando al futuro di quell'area politica rimasta orfana della rappresentanza parlamentare, si cercano nuove strade da percorrere. «Oggi il 14% degli italiani non va a votare e molti di quelli sono voti tolti



Nella foto un momento della presentazione dei candidati dell'alleanza tra Sinistra, ecologia e libertà e i Verdi per le prossime Regionali

alla sinistra - precisa la Schiaffonati - il comunismo oggi non può più essere la sintesi a cui chiedere di aderire. Per questo intendiamo dialogare con tutte le parti in campo, dal Pd al Prc senza trascurare l'Idv, per costruire una nuova unità della sinistra».

Eppure, il segnale arrivato dal Prc, che per le prossime regionali correrà all'interno di una Federazione della sinistra, sembrava aprire a un primo processo di riunificazione. «L'accordo per creare una federazione lo si trova attorno a un tavolo prima di annunciarla - lamenta Benedetti - altrimenti da soggetti si diventa invitati e a noi non interessa». Al momento la cosa più importante per Sel sembra quella di riuscire a rinnovare la sinistra, anche passando per «l'attualizzazione del proprio linguaggio politico». Un impegno che la neonata alleanza con i Verdi affronta a partire dai nomi dei tre candidati, più abituati all'impegno nelle file dell'associazionismo che negli apparati di partito.

Tommaso Ramone